

Incontro con l'autore, oggi alle 17,30, promosso dalle associazioni 'Il Centro del Fiume' e 'Ars Est Vita'

Gigi Di Fiore racconta l'Italia dell'identità suddista

Le associazioni culturali 'Il Centro del Fiume' ed 'Ars Est Vita' onlus invitano tutti a partecipare oggi alle 17.30 presso l'auditorium della biblioteca comunale alla presentazione del libro di Gigi Di Fiore 'La Nazione Napoletana, controstorie borboniche e identità suddista' edito da Utet.

«Fino alla firma della resa con l'esercito piemontese il 13 febbraio del 1861, per più di quattro generazioni la dinastia dei Borbone aveva regnato nell'Italia meridionale, Stato autonomo e indipendente che fu per sette secoli la "Nazione napoletana". Un Paese con una propria economia, una propria industria, un proprio esercito, un proprio inno naziona-

le; un Paese con valori riconoscibili, condivisi dai suoi abitanti, da Gaeta in giù. Per molti di loro, l'unità d'Italia rappresentò la fine del mondo che avevano conosciuto e nel quale si identificavano. In molti reagirono all'occupazione. Eppure, mentre di Cavour, Garibaldi e Vittorio Emanuele II si sa quasi tutto, pochissimi sono i libri che raccontano le storie degli ufficiali e dei soldati che scelsero di rimanere fedeli al Regno delle Due Sicilie e si opposero ai piemontesi. Uomini che dopo la sconfitta dovettero affrontare umiliazioni, processi e prigionie. Non erano tutti aristocratici o assolutisti: in tanti erano liberali, alcuni avevano combattuto nella Prima guerra d'indipenden-

za nel 1848 e condividevano il sogno di un'Italia federale; ma quasi tutti furono bollati come retrogradi, reazionari, sbandati, e cancellati dalla memoria comune. Le storie qui raccolte dallo studioso meridionalista Gigi Di Fiore restituiscono un Risorgimento "al contrario", visto e vissuto dalla parte degli sconfitti: storie di eroismo e coraggio, come quella di Francesco Traversa, morto sotto i bombardamenti durante il lungo assedio di Gaeta; storie di fede e determinazione, come quella del magistrato Pietro Calà Ulloa; storie di ribellione, come quella dei lavoratori dello stabilimento di Pietrarsa...». L'interessante evento è patrocinato dal comune di Ceccano.

